

"Sguardi di donna"
mercoledì 26 marzo 2008 - ore 20,30

FACE

Regia: Antonia Bird - **Sceneggiatura:** Ronan Bennett - **Fotografia:** Fred Tammes - **Musica:** Paul Conboy, Adrian Corker, Andy Roberts - **Interpreti:** Robert Carlyle, Ray Winstone, Steve Sweeney, Gerry Conlon - GB 1997, 100', Cineteca Lucana.

Una gang di piccoli malviventi senza storia mette a punto una rapina. Per Ray, ex militante di sinistra, e Dave si tratta di un lavoro come un altro, mentre Julian spera di ricavarne abbastanza soldi per cambiare vita. Stevie, fa quello che Ray gli dice, mentre Jason è in imbarazzo perché è alle prime armi. Quando la banda si trova con meno denaro del previsto, uno di loro si trasforma in uno spietato omicida per impadronirsi del bottino degli altri.

Tra sparatorie e regolamenti di conti, Antonia Bird in realtà racconta la crisi morale e politica di Ray, ribelle con un passato a sinistra e un presente da canaglia, nonostante l'amore per una giovane assistente sociale schierata accanto ai profughi curdi. La regista inglese usa il contesto malavitoso per impaginare un noir che affonda le radici nel melodramma a sfondo sociale e nell'iperrealismo metropolitano. Ancora una volta per la Bird, com'era accaduto nelle sue precedenti opere ("*Il prete*", "*Una folle stagione d'amore*"), ciò che conta è la parola; parola come riaffermazione dei propri diritti che spesso sconfinava nell'eloquenza; quest'ultima non più mezzo ma arma della comunicazione: l'energia di informare si sdoppia spesso in quella di denunciare e aggredire. E' per questo che Ray è diventato capobanda; è per questo che riesce a mantenere una felice storia d'amore (la frase « io ti amo » in lui non diventa mai autoriflessiva, non ha bisogno di evocarla così spesso nel tentativo di nascondere qualche sofferenza); ed è per questo che riuscirà da una situazione disperata ad avere la meglio in una giungla di linguaggi multiformi e dubitativi, prima ancora che di persone. "Face" è un film duro, cucito addosso alle belle facce dei personaggi: anime scorticate, senza più codice d'onore, pronte a tradirsi a vicenda per una manciata di denaro. Un tono malinconico attraversa l'avventurosa ricerca dell'infame, tra sparatorie, luci livide e flashback, mentre la ricca colonna sonora fa da accattivante contrappunto alle convulsioni dei personaggi. (Memmo Giovannini, www.tempimoderni.com)

Chi è Ray? La mdp entra nella sua vita privata di ex militante politico deluso e disincantato, di uomo innamorato di una donna dal carattere non facile legata ancora all'idea che si può combattere (e scioperare, e manifestare) per un paese migliore (le stesse cose che pensava Ray prima di decidere che la società non è in grado di garantire nulla e che allora tanto vale mettersi contro, con rabbia e spirito di vendetta), di figlio incapace di offrire alla madre un modello di cui andare fiera, di amico sensibile che non può e non sa buttar fuori quel ragazzo che gli occupa casa da un tempo indeterminato. Ad incarnare questo "criminale per caso" uno straordinario e perfetto Robert Carlyle (difficile immaginare qualcuno più adatto per un simile ruolo), capace con i suoi gesti, i suoi sguardi, le sue espressioni, il suo modo di recitare sanguigno eppure essenziale, quasi per sottrazione, di accompagnare i lunghi piani sequenza alternati a montaggi frenetici ed improvvisi, soluzioni stilistiche che sembrano ricalcare il suo carattere nervoso ed imprevedibile. (Federeica Arnolfo, www.cinemah.com)